

Vivere le migrazioni.
Sviluppo, diritti, linguaggi

26 novembre 2012

9 saluti

presiede Giovanni La Manna

9.30 CORRADO BONIFAZI

L'immigrazione in Italia fra cause strutturali e crisi economica

10 GIUSEPPE PONZINI

Welfare State e immigrazione

10.30 IMMACOLATA CARUSO

Migrazioni e sviluppo in ambito mediterraneo

11 pausa

presiede Patrizia De Socio

11.30 GIOVANNI FULANTELLI

L'Open Education per l'accesso universale alla formazione: esperienze e prospettive nei Paesi in via di sviluppo

12 CAMILLA PAGANI

La scuola come incontro di diversità e possibilità di integrazione

presiede Hu Lanbo

15.30 ELENA RAGAZZI

Immigrazione e lavoro: il ruolo della formazione e dei servizi all'impiego

16 IMMACOLATA VELLECCO

Il fenomeno dell'autoimprenditorialità degli stranieri in Italia

16.30 STEFANIA CONGIA

I minori stranieri non accompagnati in Italia: l'inserimento socio-lavorativo

18 dicembre 2012

presiede Carmelita Ammendola

9.30 GIUSEPPE PALMISANO

Trattamento dei migranti clandestini e rispetto dei diritti umani fondamentali

10 LAURA RONCHETTI

Lo straniero e la cittadinanza costituzionale

10.30 FABIO MARCELLI

Migrazioni, globalizzazione e diritti. La sfida della cittadinanza universale

11 pausa

presiede Abdelrazek Eid

11.30 GIOVANNI CARLO BRUNO

La tutela giuridica dei rifugiati e dei richiedenti asilo in Italia

12 BERARDINO GUARINO

Diritti spesso inaccessibili: il caso dei rifugiati in Italia

15.30 tavola rotonda

Il futuro delle migrazioni, il futuro delle ricerche

modera Tullio Gregory

TETYANA KUZYK

ROSA ANNA DI LELLA

LUCA DI SCIULLO

MARCO FERRAZZOLI

STELIO MANGIAMELI

RICCARDO STAGLIANÒ

28 gennaio 2013

presiede Leszek Kuk

9.30 RICCARDO POZZO

Migrazioni, alfabeti e biblioteche digitali

10 CLAUDIO ZMARICH

Come i bambini imparano i suoni di un'altra lingua: l'acquisizione dell'italiano come L2

10.30 M. CRISTINA CASELLI

Crescere con più lingue. Lessico, grammatica e scambi comunicativi nella prima infanzia

11 pausa

presiede Alessandro Agostinelli

11.30 SIMONETTA MONTEMAGNI

A scuola con più lingue. Tecnologie linguistico-computazionali e integrazione linguistico-culturale

12 MICHELA OTT

A scuola con più lingue. Tecnologie didattiche a supporto dell'apprendimento della scrittura in L2

presiede M. Antonietta Saracino

15 SANDRO SCHIPANI

Il diritto romano in Cina. Migrazione di concetti, istituti e norme dal latino al cinese

15.30 MANOLA CHERUBINI

Pubblica amministrazione e plurilinguismo. Lo sviluppo dei sistemi informativi giuridici per i migranti

16 GRAZIA BIORCI

«Non abitiamo un paese, ma una lingua». Metafore e nuove visioni nella letteratura migrante in italiano

16.30 GABRIELLA SANNA

I servizi multilingue nelle biblioteche di Roma Capitale

Corso di formazione CNR

Vivere le migrazioni. Sviluppo, diritti, linguaggi

26 novembre 2012 18 dicembre 2012 28 gennaio 2013

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Aula Marconi, Roma, piazzale Aldo Moro, 7

IL PROGETTO MIGRAZIONI

Con il termine Progetto *Migrazioni* si intende sia un programma di ricerca del CNR, finanziato nel quadro dell'Intesa CNR-MIUR per il Mezzogiorno e incentrato sull'analisi dei fenomeni migratori, sia un' *équipe* di ricercatori e tecnici afferenti a 13 Istituti del CNR e all'Osservatorio sulla codificazione e sulla formazione del giurista in Cina, appositamente costituita nel 2008 per l'attuazione del programma. Il duplice riferimento denota la forte connessione esistente fra l'elaborazione del progetto, nelle sue componenti concettuali e metodologiche, e l'operato dei ricercatori, con le sue sperimentazioni, connessione che ha generato – e genera tuttora – una continua ridefinizione di entrambe le parti.

Questa sorta di revisione dei piani teorico e pratico ha costituito fin dal principio una caratteristica del Progetto *Migrazioni*. Ideato dal giurista Andrea Di Porto, Direttore del Dipartimento *Identità Culturale* del CNR negli anni 2006-08, esso è stato infatti sviluppato considerando *in primis* i tradizionali settori di indagine degli Istituti CNR e le competenze scientifiche in essi presenti per “costruire” un progetto interdisciplinare sulle tematiche migratorie.

Tale impostazione, se ha comportato una fase di avvio più complessa – dato che si partiva dalla molteplicità delle persone e delle esperienze, piuttosto che da un piano predefinito di azioni da compiere –, ha poi prodotto, sul lungo periodo, esiti positivi. Anzitutto un panorama delle ricerche più variegato, con studi in demografia, economia, diritto ma anche storia, filosofia, linguistica, scienze pedagogiche e psicologiche; in secondo luogo, una concreta pratica dell'interdisciplinarietà, costruita nel tempo grazie ad un generale impegno e alla realizzazione di iniziative atte a favorire il confronto di risultati, metodologie e idee.

Il programma del corso *Vivere le migrazioni*, organizzato nell'ambito della Formazione Generale CNR, con lezioni sui temi dello sviluppo, dei diritti e dei linguaggi, ben riflette la pluralità di indagini e prospettive del Progetto *Migrazioni*, ricollocandole, a più livelli, nella società contemporanea. E la partecipazione di esponenti dei Ministeri, del Centro Astalli, della Caritas, nonché di rappresentanti delle comunità straniere a Roma, segna a questo proposito un contributo essenziale e significativo.

A completamento delle lezioni, durante le tre giornate del corso sarà allestita una sezione poster, a cura di Azzurra Malgieri e Cristina Marras, dedicata a particolari ricerche svolte da assegnisti e borsisti del Progetto *Migrazioni*.

Nelle pagine seguenti è riprodotto il testo scritto da Tullio Gregory per il Progetto *Migrazioni*, secondo il quale si devono intendere i fenomeni migratori in senso lato, come trasferimenti di conoscenze ed esperienze culturali, e non solo come mobilità di persone da un luogo all'altro.

MIGRAZIONI

Se si vuole dare un significato pieno e storicamente corretto al Progetto *Migrazioni* si dovrà tener presente che esso non può limitarsi agli aspetti demografici e sociologici che sembrano spesso prevalere nell'orizzonte delle ricerche attuali. Il fenomeno delle migrazioni non è infatti riducibile ai processi emigratori e immigratori di popolazioni o gruppi etnici: esso è di gran lunga più vasto, accompagnando tutta la storia della civiltà e coinvolge continui rapporti e scambi fra culture diverse, traslazione e traduzione (nel senso più ampio) di testi e di modelli da uno ad altro contesto linguistico, economico, politico, culturale. Tutto questo appare evidente anche ponendoci nella più ristretta prospettiva delle culture mediterranee ed europee.

È presente a tutti quanto Platone affermava nel *Timeo* e quanto si legge nello pseudoplatonico *Epinomide* sulla dipendenza della cultura greca da quella egizia, così pure è noto come nella mitologia ebraica e cristiana Mosè sia sempre indicato come colui che ha appreso le arti dal mondo egizio. Testimonianze non marginali di un grande fenomeno migratorio dall'Oriente all'Occidente sintetizzato peraltro dal detto comune *ex Oriente lux*. Inutile ricordare quanto la cultura e la lingua latina debba alla cultura greca, così come a tutti è nota la significativa migrazione di testi greci attraverso il mondo bizantino e arabo fino in Italia meridionale, in Spagna, nella Francia del Sud, in Inghilterra, e come questa migrazione e traduzione di testi abbia costituito uno degli elementi fondamentali nella formazione della cultura europea. Altra migrazione alle origini della modernità è quella dei testi greci riscoperti nelle biblioteche europee fra Quattrocento e Cinquecento o portati da dotti bizantini in Italia così da costituire una delle componenti fondamentali della biblioteca e della cultura umanistica, con il parallelo ampliamento della biblioteca della latinità classica e il formarsi di nuovi paradigmi e canoni di giudizio. Anche alla base della costituzione dei lessici teologici, filosofici, scientifici, giuridici delle lingue moderne stanno grandi processi migratori per la dipendenza del latino specialistico medievale dal greco e dall'arabo e per il passaggio dal latino medievale e umanistico alle lingue europee, non solo romanze ma anche germaniche e slave.

Il discorso potrebbe continuare illustrando le continue successive migrazioni di culture secondo le diverse influenze linguistiche ed economiche di paesi come l'Italia, la Spagna, la Francia e l'Inghilterra, la Germania: basterebbe pensare alla diffusione europea dell'umanesimo italiano, poi alla circolazione della cultura dell'Illuminismo francese soprattutto attraverso quel grande veicolo che fu l'*Encyclopédie*. E il discorso potrebbe continuare per le grandi migrazioni e trascrizioni che stanno alle radici del mondo d'oggi.

Questa premessa solo per ricordare, se ve ne fosse bisogno, che i fenomeni migratori sono anzitutto

* Roma, 2008 (documento del CNR, Dipartimento *Identità Culturale*).

trasferimenti di conoscenze ed esperienze culturali, di libri, di autori, di traduzioni, di trascrizioni in sempre nuovi contesti. Ogni migrazione è sempre e anzitutto una *traslatio studiorum*.

È ovvio che questi fenomeni migratori comportino anche immigrazioni ed emigrazioni di popoli ed etnie, ma queste migrazioni assumono il loro significato storico solo se strettamente connesse a tutti gli elementi culturali che tali migrazioni di popoli o di etnie comportano.

I problemi di acculturazione che le migrazioni implicano in tutti i loro aspetti sociologici, psicologici, giuridici, educativi si iscrivono dunque all'interno di un quadro necessariamente più vasto perché si tratta pur sempre di aspetti particolari del più generale rapporto, e scontro, fra esperienze culturali diverse, ove l'elemento linguistico e testuale (trasmissione di testi e di modelli) è essenziale.

Il fenomeno delle migrazioni comprende una dimensione sia diacronica che sincronica. Dal primo punto di vista, si tratta di individuare i fenomeni che hanno portato al trasferimento e alla trascrizione di un'esperienza culturale da uno ad altro contesto storico e geografico in stretta connessione con l'affermarsi di diverse supremazie culturali e politiche. Abbiamo accennato alle migrazioni che sono alla base dei lessici moderni; ma vogliamo qui sottolineare l'importanza, per più aspetti paradigmatica, della migrazione o trasmissione del diritto romano al mondo latino medievale e oggi alle culture dell'estremo oriente. Secondo una prospettiva sincronica le migrazioni pongono problemi non solo demografici e sociologici, ma altresì, di primaria importanza, giuridici, testuali (trasmissione e traduzione di testi) e linguistici, posto il rapporto fra i lessici diversi che si vengono costituendo spesso come trascrizioni (migrazioni) di un'esperienza culturale e civile da uno ad altro contesto linguistico. Non a caso l'Unione Europea ha in questi anni accentuato il proprio interesse per i problemi dell'interlinguismo e dell'apprendimento delle lingue che è strettamente connesso al trasferimento di popoli e di civiltà diverse.

In questa prospettiva il Progetto *Migrazioni* del CNR darà il necessario risalto agli aspetti storico-culturali e linguistici del fenomeno per offrire la necessaria cornice storica e metodologica alle ricerche di carattere giuridico, demografico, sociologico, educativo.

Grazia Biorci è ricercatore presso l'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR, a Genova, e si occupa di linguistica e lessicologia dell'italiano, sia riguardo agli antichi termini tecnici e scientifici, sia riguardo alle formazioni fisse e figurate della contemporaneità. In tale ambito i suoi studi si sono indirizzati principalmente verso la glottodidattica e le produzioni letterarie di autori non italofofoni.

«Non abitiamo un paese, ma una lingua». Metafore e nuove visioni nella letteratura migrante in italiano
Il fenomeno della "letteratura migrante", secondo la definizione di Armando Gnisci, ha comportato un generale rinnovamento della critica letteraria e degli studi linguistici. La convivenza di culture e modi di essere diversi, in un territorio di cui si condivide la parola, genera interrelazioni e reciproche influenze, dando luogo a un'ibridazione che modifica la lingua locale con elementi che impongono nuove descrizioni (per esempio, si utilizzano calchi di più lingue e si formano altre perifrasi e metafore, a volte tradotte e adattate dalla lingua d'origine del migrante). Il presente intervento mira a descrivere alcuni aspetti dell'ibridazione linguistica e del processo di evoluzione individuale e collettivo dell'italiano da lingua seconda o lingua straniera a lingua prima o lingua madre per i migranti.

Corrado Bonifazi è dirigente di ricerca presso l'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del CNR, a Roma. Demografo, autore di numerose pubblicazioni sulle migrazioni inter-

nazionali e interne e sulla demografia dei Balcani, è stato responsabile del *Working Group International Migration in Europe* dell'*European Association for Population Studies*.

L'immigrazione in Italia fra cause strutturali e crisi economica

La crescita impetuosa degli stranieri regolarmente presenti in Italia registrata nello scorso decennio è da attribuire all'azione di diversi fattori: in primo luogo, agli elevati livelli di reddito e di produzione raggiunti dall'economia nazionale, soprattutto nelle aree del Centro Nord; e, in secondo luogo, all'azione di una serie di deficit strutturali del paese, quali l'elevato peso dell'economia sommersa, la persistente bassa fecondità e un sistema di *welfare* largamente inadeguato a far fronte a un notevole processo di invecchiamento. Un'analisi empirica effettuata a livello provinciale ha confermato come l'immigrazione in Italia sia fortemente guidata dalla domanda, il che suggerisce l'inserimento delle politiche migratorie in un approccio globale in cui siano considerate nel dettaglio le determinanti strutturali dei flussi e i loro effetti diretti e indiretti. La crisi economica ha comportato, se non un arresto, sicuramente un vistoso rallentamento nei ritmi di crescita del fenomeno, sebbene – da un punto di vista occupazionale – sembri aver colpito nello stesso modo italiani e stranieri e non aver modificato gli svantaggi di fondo che caratterizzano la condizione degli immigrati nel mercato del lavoro. Ciò è dipeso dal particolare impatto che la crisi ha sinora avuto sul sistema produttivo italiano, ma anche dal ruolo strutturale che il lavoro

immigrato ha ormai nell'economia nazionale.

Giovanni Carlo Bruno è ricercatore presso l'Istituto di Studi Giuridici Internazionali del CNR, a Napoli. I suoi studi riguardano principalmente la tutela internazionale dei diritti fondamentali della persona, con particolare riferimento ai diritti delle persone private della libertà personale e alla tutela internazionale dei migranti. Autore di saggi editi in riviste e opere collettive italiane e straniere, è curatore dei volumi *Diritti umani e carcere* (Napoli, 2008), *Percorsi migranti* (Milano, 2011), *Human mobility* (Napoli, 2012).

La tutela giuridica dei rifugiati e dei richiedenti asilo in Italia

L'Italia non si è ancora dotata di una legge organica sull'asilo. La previsione dell'art. 10 par. 3 della Costituzione (secondo cui «lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge») ha trovato attuazione attraverso le leggi dello Stato sull'immigrazione, le quali recepiscono anche norme internazionali ed europee. La relazione intende esaminare la recente prassi giurisprudenziale, al fine di evidenziare come i giudici siano intervenuti – date anche le lacune legislative – per garantire l'adempimento degli obblighi di tutela delle persone costrette a lasciare il proprio paese d'origine per motivi razziali, religiosi, politici, di nazionalità o appartenenza a determinati gruppi sociali.

Immacolata Caruso è ricercatore presso l'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo del CNR, a Napoli, e i suoi interessi di studio rientrano nell'ambito delle scienze politiche e dell'economia dello sviluppo. Ha coordinato diversi progetti nazionali ed europei, occupandosi in particolare di transizione socio-economica nel Maghreb e nel Medio Oriente, sviluppo sostenibile, flussi migratori e politiche di integrazione nel contesto euro-mediterraneo.

Migrazioni e sviluppo in ambito mediterraneo

Il presente intervento non intende offrire una nuova definizione del nesso tra flussi migratori e sviluppo ma piuttosto delineare le “luci”, ossia le trasformazioni positive generate dalla migrazione internazionale, e le “ombre”, i costi della migrazione stessa, sottesi a tale binomio. Saranno quindi esposti i possibili impatti di carattere politico e socio-economico delle migrazioni in ambito mediterraneo, sia nei paesi di origine dei flussi sia in quelli di destinazione, al fine di riconoscere il potenziale ruolo dei migranti nella promozione dello sviluppo e nella riduzione della povertà nell'intera area considerata. Sarà poi rilevata la funzione che potrebbe assumere il sapere, trasmesso attraverso gli scambi originati dalla mobilità, nel rendere le migrazioni parte integrante delle strategie nazionali e globali volte al raggiungimento della crescita economica e del benessere individuale e collettivo.

M. Cristina Caselli è dirigente di ricerca presso l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR, a Roma, dove coordina il laboratorio

Language and Communication across Modalities. Le sue ricerche riguardano principalmente lo studio dello sviluppo comunicativo e linguistico nei bambini. È referente per l'Italia del *MacArthur-Bates CDI*, uno strumento – sviluppato in più di 50 lingue – impiegato per valutare le abilità comunicative e linguistiche e identificare precocemente bambini a rischio di ritardo e disordini nello sviluppo.

Crescere con più lingue. Lessico, grammatica e scambi comunicativi nella prima infanzia

Il presente studio ha analizzato in bambini fra 12 e 48 mesi, figli di famiglie migranti di diversa nazionalità: le abilità lessicali e grammaticali in italiano e nella lingua di appartenenza; e le interazioni comunicative all'interno dell'asilo nido, in diversi contesti. Riguardo alla prima tematica, è stata elaborata una metodologia che valuta i profili linguistici attraverso la stima dei concetti (vocabolario concettuale) che il bambino esprime, con risultati che dimostrano come il livello di competenza raggiunto in ciascuna lingua dipenda dall'*input* a cui il bambino è esposto e come il vocabolario concettuale consenta un confronto attendibile con i pari monolingui e l'individuazione di possibili debolezze nel profilo di sviluppo. Riguardo alla seconda tematica, è stata raccolta un'ampia documentazione sullo svolgimento della vita quotidiana in una sezione di nido, tramite videoregistrazioni accompagnate da note etnografiche. L'analisi degli scambi comunicativi in cui i bambini sono coinvolti ha permesso di evidenziare quali elementi del contesto educativo sostengono la partecipazione a

tali scambi da parte dei bambini e quali condizioni favoriscono l'uso del linguaggio.

Manola Cherubini è ricercatore presso l'Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica del CNR, a Firenze, e si occupa prevalentemente di uso delle nuove tecnologie per l'innovazione della pubblica amministrazione, documentazione giuridica e sistemi informativi giuridici e amministrativi, ontologie per il diritto e trattamento automatico del linguaggio giuridico.

Pubblica amministrazione e plurilinguismo. Lo sviluppo dei sistemi informativi giuridici per i migranti Nell'ambito della progettazione e realizzazione di sistemi informativi giuridici, considerati gli sviluppi delle nuove tecnologie e le direttive delle autorità competenti, si intendono presentare le possibili evoluzioni a carattere plurilingue della pubblica amministrazione, sia riguardo alla lingua istituzionale di atti e provvedimenti, sia riguardo alla lingua della comunicazione pubblica. In particolare si intendono presentare gli strumenti attuati e attuabili per un accesso plurilingue all'informazione giuridica sulle procedure amministrative che coinvolgono soggetti di lingua madre non italiana.

Stefania Congia è dirigente presso la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e si occupa in particolare di minori stranieri non accompagnati e di minori inseriti nei progetti solidaristici di accoglienza. È inoltre

responsabile del Registro Nazionale delle Associazioni (previsto dall'art. 42 del Testo Unico sull'immigrazione) e del portale *Integrazione migranti* (www.integrazionemigranti.gov.it).

I minori stranieri non accompagnati in Italia: l'inserimento socio-lavorativo

I minori stranieri non accompagnati sono minori che si trovano in Italia, provenienti da altri paesi, privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili. Ad essi si applicano le norme previste dalla legge italiana in materia di assistenza e protezione dei minori, fra le quali il collocamento in luogo sicuro e l'eventuale affidamento a una famiglia o comunità. Inoltre, poiché non possono essere espulsi, tranne che per motivi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato, questi minori hanno diritto di ottenere un permesso di soggiorno. Nel corso della relazione saranno presentati alcuni specifici programmi attuati dal Ministero del Lavoro per un ottimale inserimento di queste persone nella società italiana.

Giovanni Fulantelli è ricercatore presso l'Istituto per le Tecnologie Didattiche del CNR, a Palermo, e i suoi studi riguardano l'uso delle nuove tecnologie in contesti di apprendimento, con particolare attenzione all'*e-learning* e al *mobile learning*; in tali settori ha coordinato diversi progetti europei sulle *Open Educational Resources*.

L'Open Education per l'accesso universale alla formazione: esperienze e prospettive nei Paesi in via di

sviluppo

L'accesso universale all'istruzione rappresenta un principio fondamentale della società contemporanea, indispensabile per assicurare stabilità politica e sviluppo socio-economico, oltre che per favorire il dialogo interculturale, ma non è ovunque garantito. Dieci anni fa è stato coniato il termine *Open Educational Resources* per indicare risorse educative che possono essere fruite liberamente, senza le limitazioni del *copyright*, e si è sviluppato l'*Open Education Movement*, per promuovere la condivisione delle suddette risorse e di pratiche, mezzi e soluzioni atti a favorire l'accesso universale all'istruzione. L'intervento mira ad illustrare alcuni progetti di *Open Education* realizzati in Paesi in via di sviluppo, emblematici di un adeguato modo di affrontare le tematiche migratorie agendo sul patrimonio umano, che può essere valorizzato solo attraverso l'istruzione.

Berardino Guarino è direttore dei progetti del Centro Astalli (sede italiana del *Jesuit Refugee Service*), responsabile delle attività di *policy* e *advocacy* del medesimo centro nonché coordinatore dei programmi di accoglienza e integrazione. Vicepresidente del *Jesuit Social Network*, federazione che raggruppa le attività sociali promosse dalla Compagnia di Gesù, è stato vicepresidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana e dell'Istituto Vittorio Bachelet.

Diritti spesso inaccessibili: il caso dei rifugiati in Italia
L'Italia rispetta gli standard minimi di accoglienza previsti dalla normativa europea? Non è

semplice fornire una risposta in termini assoluti e comunque secondo alcuni giudici tedeschi, che hanno negato il rinvio in Italia di alcuni rifugiati in ragione di manchevoli garanzie di condizioni di vita decorose, sembrerebbe di no. La protezione internazionale concessa dall'Italia non corrisponde a diritti sociali immediatamente esigibili e in un periodo di contrazione dei servizi pubblici, i rifugiati rischiano spesso una vera e propria esclusione sociale. Nel corso dell'intervento saranno presentate alcune proposte utili a convertire una mera assistenza emergenziale in specifici programmi atti a favorire l'integrazione.

Fabio Marcelli è primo ricercatore presso l'Istituto di Studi Giuridici Internazionali del CNR, a Roma, e autore di vari libri e articoli su tematiche di diritto internazionale, fra le quali i diritti umani, l'ambiente, i popoli indigeni, il debito estero, la democrazia, il diritto all'autodeterminazione e la finanza.

Migrazioni, globalizzazione e diritti. La sfida della cittadinanza universale

Le migrazioni, determinate dall'insopprimibile volontà delle persone di evadere da contesti sempre meno vivibili e dagli interessi economici dei paesi di destinazione, rappresentano uno dei terreni di sfida più importanti per l'affermazione dei diritti umani nel mondo, proprio per l'evidente debolezza di coloro che ne sono protagonisti. Se correttamente governate, nel rispetto dei diritti di tutti i soggetti coinvolti, possono risultare un fattore di progresso non solo economico ma soprat-

tutto sociale, culturale e civile, dato che l'incontro fra raggruppamenti differenti per origine, mentalità e valori costituisce un motore senza eguali per l'avanzamento del genere umano.

Simonetta Montemagni è dirigente di ricerca presso l'Istituto di Linguistica Computazionale "Antonio Zampolli" del CNR, a Pisa. Responsabile di progetti di ricerca nazionali e internazionali nei diversi settori della linguistica computazionale, è autrice di numerosi articoli e monografie. I suoi attuali interessi di ricerca includono metodi e strumenti per il trattamento automatico del linguaggio, per l'acquisizione di conoscenza da testi e per il monitoraggio linguistico di varietà d'uso dell'italiano.

A scuola con più lingue. Tecnologie linguistico-computazionali e integrazione linguistico-culturale

Gli alunni stranieri della scuola italiana devono spesso affrontare numerose difficoltà nel loro percorso formativo, in buona parte legate a una limitata comprensione dei materiali didattici offerti, a causa di una ridotta competenza linguistica italiana. La possibilità di disporre di tecnologie avanzate e innovative che permettano di monitorare la competenza linguistica degli alunni stranieri e al contempo valutare l'adeguatezza dei materiali didattici può essere di supporto all'insegnante nell'orientare la propria azione formativa, rendendo così il processo di integrazione linguistico-culturale di questa classe di apprendenti meno faticoso e traumatico. Il contributo intende illustrare come le tecnologie linguistico-computazionali

possano monitorare l'evoluzione del processo di apprendimento linguistico degli studenti attraverso i diversi livelli di scolarità e valutare la distanza fra le competenze linguistiche degli apprendenti e i materiali didattici ad essi destinati nella scuola.

Michela Ott è primo ricercatore presso l'Istituto per le Tecnologie Didattiche del CNR, a Genova, e autrice di numerosi prodotti e strumenti software per la didattica così come di libri e articoli editi in Italia e all'estero. I suoi attuali interessi di ricerca riguardano l'*e-learning*, l'*e-inclusion*, il *game-based learning*, la pianificazione educativa e la didattica del patrimonio culturale; in tali settori coordina progetti italiani ed europei.

A scuola con più lingue. Tecnologie didattiche a supporto dell'apprendimento della scrittura in L2

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono sempre più utilizzate nella scuola per supportare l'apprendimento della lingua italiana da parte degli studenti immigrati. L'intervento intende *in primis* illustrare i risultati di un'indagine svolta in tre regioni italiane (Liguria, Marche e Sardegna) sull'utilizzo delle risorse informatiche a supporto dell'insegnamento/apprendimento della lingua seconda; e successivamente presentare il software *Oasi-L2*, realizzato nell'ambito del Progetto *Migrazioni* con il duplice scopo di consentire l'analisi e il riconoscimento degli errori di scrittura commessi da studenti di lingua madre non italiana e di supportare un più celere apprendimento della scrittura grazie ad esercizi calibrati sulle effettive necessità dei singoli studenti.

Camilla Pagani svolge attività di ricerca come psicologa presso l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR, a Roma. I suoi principali ambiti di ricerca riguardano gli atteggiamenti verso la convivenza multietnica; il ruolo della paura, dell'odio, del risentimento e dell'invidia negli atteggiamenti razzisti; l'empatia nelle relazioni interculturali; le relazioni umani-animali.

La scuola come incontro di diversità e possibilità di integrazione

La scuola rappresenta un contesto sociale che potenzialmente offre ottime opportunità per la realizzazione di un rapporto positivo con la diversità, intesa in senso generale come "alterità". Nell'ambito delle ricerche svolte è emerso come le differenze culturali di per sé non costituiscano un problema significativo nelle relazioni fra alunni di culture diverse. Le difficoltà in questo tipo di interazioni sembrano piuttosto riconducibili alle relazioni fra pari, e quindi a quelle emozioni (paura, rabbia, odio, invidia) che frequentemente ostacolano la costruzione di rapporti positivi fra giovani. In particolare sembrano riconducibili a quel bisogno, suggerito dal modello di vita competitivo che permea la nostra società, di esercitare un qualche tipo di potere sugli altri. Dalle indagini svolte risulta che raramente insegnanti e alunni sono consapevoli dei benefici che un ambiente multiculturale può offrire.

Giuseppe Palmisano è professore ordinario di Diritto internazionale presso l'Università di Camerino e Direttore dell'Istituto di Studi Giuridici

Internazionali del CNR. Membro del Comitato Europeo dei Diritti Sociali del Consiglio d'Europa, è anche responsabile dell'insegnamento di Diritto e organizzazione internazionale presso il master in Relazioni internazionali e protezione internazionale dei diritti umani, organizzato a Roma dalla SIOI, e docente di Diritto dell'Unione Europea presso l'Università LUMSA di Roma.

Trattamento dei migranti clandestini e rispetto dei diritti umani fondamentali

Il trattamento dei migranti cosiddetti clandestini pone non pochi problemi alle autorità italiane. L'esigenza dello Stato di contrastare l'immigrazione irregolare e controllare i flussi di immigrazione deve infatti trovare attuazione nel rispetto dei diritti fondamentali dei migranti, e soprattutto di quei diritti al cui rispetto l'Italia è tenuta in virtù degli obblighi derivanti dalle norme internazionali ed europee sui diritti umani. Benché al momento attuale non sia codificato sul piano internazionale o europeo uno statuto dei diritti del migrante irregolare, fra i diritti che vanno comunque riconosciuti e garantiti a questa categoria di persone rientrano certamente il diritto alla vita, all'integrità psicofisica e a non subire trattamenti crudeli, inumani o degradanti, il diritto a non subire una detenzione arbitraria e a non essere soggetti ad espulsioni collettive, nonché alcuni diritti sociali fondamentali. Purtroppo, nel tentativo di far fronte all'immigrazione clandestina, il legislatore e le autorità italiane non sono sempre capaci di rispettare tali diritti, causando talvolta gravi pregiudizi a queste persone e determinando altresì

la responsabilità internazionale dell'Italia per violazione delle norme sui diritti umani.

Giuseppe Ponzini è primo ricercatore presso l'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del CNR, a Penta di Fisciano. È stato docente di Sociologia dell'organizzazione presso l'Università di Salerno ed è autore di svariati saggi sul sistema italiano di *welfare* e sui modelli di *welfare* europei; fra le sue pubblicazioni recenti vi sono *Un sistema di welfare mediterraneo*, insieme a Enrico Pugliese (Roma, 2008) e *Welfare e politiche per l'immigrazione* (Napoli, 2012).

Welfare State e immigrazione

Nel corso degli ultimi anni le dinamiche migratorie verso il nostro Paese hanno manifestato caratteri nuovi e diversi, segnando – qualitativamente e quantitativamente – una forte discontinuità rispetto al passato, tanto che l'Italia è entrata a far parte del gruppo dei “nuovi paesi di immigrazione”. Il processo di allargamento europeo e fattori interni di varia natura (economica, demografica, sociale) hanno contribuito a ridisegnare i confini dell'Unione Europea e a ridefinire i fattori attrattivi e le possibilità occupazionali del lavoro straniero e, con essi, le opportunità e la qualità della mobilità territoriale. Tutto ciò ha avuto conseguenze importanti sia sul piano delle politiche poste in essere per gestire i fenomeni migratori, sia sul piano dell'assetto del sistema italiano di *welfare* e dei suoi principali settori.

Riccardo Pozzo ha ottenuto la libera docenza in

Germania, all'Università di Treviri, nel 1995 e la *tenure* alla *Catholic University of America* di Washington nel 2000. Professore ordinario di Storia della filosofia all'Università di Verona, dal 2009 è Direttore dell'Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee del CNR; nel 2012 è stato eletto all'*Institut International de Philosophie* di Parigi.

Migrazioni, alfabeti e biblioteche digitali

Al fine di ottimizzare l'impatto delle migrazioni nei paesi di accoglienza e favorire lo sviluppo nei paesi d'origine agendo in ambito culturale, la *World Digital Library* ha promosso un progetto di sincronizzazione di testi originali e loro traduzioni in lingue scritte in alfabeti diversi (arabo, cinese, romano e russo). L'intervento intende presentare alcune edizioni critiche e traduzioni digitalizzate di testi filosofici realizzate per il suddetto progetto, evidenziando come risultino utili non solo per l'insegnamento della filosofia ma anche per apprendere le lingue e riflettere sulla propria identità culturale attraverso uno scambio dialogico.

Elena Ragazzi è ricercatore presso l'Istituto di Ricerca sull'Impresa e lo Sviluppo del CNR, a Torino, dove si occupa di trasferibilità dei modelli formativi innovativi e valutazione della qualità e degli impatti delle politiche formative. È inoltre docente di Economia e organizzazione aziendale presso il Politecnico di Torino.

Immigrazione e lavoro: il ruolo della formazione e dei servizi all'impiego

Da tempo è noto, soprattutto in sede comunitaria,

che l'inserimento lavorativo rappresenta lo strumento più efficace per favorire una piena inclusione sociale dell'individuo. Ciò è tanto più vero per gli stranieri che giungono in Italia in età adulta, con l'obiettivo di garantire migliori condizioni di vita alle proprie famiglie attraverso un'adeguata collocazione lavorativa; tuttavia al riguardo è anche vero che gli attriti sono numerosi, sia a livello culturale e in termini di competenze, sia a livello di meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro. Le politiche formative e i servizi per l'impiego assumono allora una rilevanza particolare nella loro duplice funzione di miglioramento del capitale umano e di rafforzamento della coesione sociale. L'intervento intende offrire una panoramica di problematiche, riflessioni e risultati emersi da alcune ricerche svolte nell'ambito del Progetto *Migrazioni*, confrontando i differenti percorsi di stranieri e italiani nella partecipazione alle politiche del lavoro attivate a livello locale.

Laura Ronchetti è ricercatore presso l'Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie "Massimo Severo Giannini" del CNR, a Roma. Si è occupata di ordinamento comunitario, giurisprudenza costituzionale Stato-Regioni, rapporti fra Consigli e Giunte regionali, diritti delle donne. Autrice del volume *Il nomos infranto: globalizzazione e costituzioni* (Napoli, 2007), lavora attualmente sul ruolo delle Regioni nelle politiche per gli immigrati e sulla condizione costituzionale dello straniero.

Lo straniero e la cittadinanza costituzionale

La condizione giuridica dello straniero nell'ordinamento italiano rischia di svilire il portato di una cittadinanza aperta a tutti coloro che sono raggiungibili dall'efficacia della Costituzione. «L'interesse generale di un razionale ed efficiente controllo sull'immigrazione da Paesi extracomunitari» (sentenza n. 161 del 2000 della Corte Costituzionale) ha mostrato le difficoltà insite nella tutela universale che la nostra Costituzione riconosce e garantisce ad ogni persona – a prescindere dalla sua origine e dal suo *status* –, di cui sono prova le ricadute giurisprudenziali che hanno investito le Corti sovranazionali sulle norme statali adottate in tema di immigrazione. Negli ultimi anni la tensione fra esigenze di controllo e tutela delle persone ha subito uno spostamento significativo, riversandosi sul piano dei rapporti intersoggettivi fra Stato e Regioni: mentre lo Stato ha disciplinato in modo sempre più restrittivo la sua competenza sull'immigrazione e sulla condizione giuridica dei cittadini di paesi non appartenenti all'Unione Europea, le Regioni hanno dovuto affrontare le questioni poste dall'immigrazione alla convivenza nel loro territorio.

Gabriella Sanna lavora come sociologa presso il Comune di Roma, dove dal 1994 è responsabile del Servizio Intercultura delle Biblioteche di Roma e dal 2005 del progetto *Roma multiethnica*, che gestisce il portale www.romamultiethnica.it, vetrina di tutte le attività culturali, associative e imprenditoriali dei cittadini migranti nella città di Roma.

È inoltre curatrice di diverse pubblicazioni, fra le quali *Religioni nel tempo* (Roma, 1996), *Orienti e Occidenti* (Roma, 1997) e le edizioni della guida *Roma multiethnica*.

I servizi multilingue nelle biblioteche di Roma Capitale

Il Servizio Intercultura dell'istituzione Biblioteche di Roma è impegnato, dal 1997, a favorire il dialogo con le culture proprie degli stranieri immigrati in città, in linea con i principi elaborati dall'IFLA e dall'Unesco per i servizi multiculturali delle biblioteche pubbliche. Al fine di consolidare i servizi bibliotecari rivolti ai migranti, facilitando quindi l'accoglienza dell'utenza straniera, nelle biblioteche sono state allestite specifiche sezioni di libri in lingua originale, sono stati organizzati corsi di italiano mentre nelle scuole vengono regolarmente promossi progetti interculturali. L'intervento intende presentare esperienze e risultati di tale diversificato programma di attività.

Sandro Schipani è professore *Senior* di Diritto romano presso la Sapienza Università di Roma e Direttore dell'Osservatorio sulla codificazione e sulla formazione del giurista in Cina. Professore onorario di diverse università latino-americane e cinesi, è autore di pubblicazioni scientifiche di diritto romano, storia delle codificazioni e sistema giuridico latino-americano. È inoltre presidente del comitato scientifico della rivista *Roma e America*. *Diritto romano comune* e condirettore della collana *Diritto cinese e sistema giuridico romanistico*.

Il diritto romano in Cina. Migrazione di concetti, istituti e norme dal latino al cinese

La prospettiva romanistica si presenta quanto mai idonea per fondare una migrazione di concetti, istituti e norme non intrusiva e interna al sistema cinese. Nel corso dell'intervento saranno presentate le ricerche svolte dall'Osservatorio sulla codificazione e sulla formazione del giurista in Cina in oltre 25 anni di collaborazione con studiosi cinesi e illustrate le pubblicazioni e le iniziative realizzate. Saranno poi affrontate alcune tematiche linguistiche, relative alle traduzioni dal latino al cinese e al ruolo dell'italiano come lingua internazionale nell'ambito delle scienze giuridiche.

Immacolata Vellecco è primo ricercatore presso l'Istituto di Ricerche sulle Attività Terziarie del CNR, a Napoli, e si occupa prevalentemente di temi dell'imprenditorialità, gestione delle imprese di servizi e sviluppo sostenibile dei territori; in tali ambiti ha collaborato a numerosi progetti internazionali.

Il fenomeno dell'autoimprenditorialità degli stranieri in Italia

L'intervento intende sottolineare il contributo all'avanzamento delle conoscenze sul fenomeno migratorio apportato dalle ricerche condotte nell'ambito del Progetto *Migrazioni* sul tema dell'imprenditorialità degli immigrati. A tal fine, aspetti metodologici e risultati ottenuti saranno inquadrati alla luce di uno stato dell'arte degli studi sul fenomeno, che da tempo catalizza l'interesse dei ricercatori a livello internazionale e che, più

recentemente, è oggetto di particolare attenzione nell'ambito delle politiche europee. Una valutazione critica dei risultati sarà finalizzata a delineare ulteriori prospettive di approfondimento delle ricerche e, al tempo stesso, a fornire indicazioni per interventi e misure di *policy* nel contesto italiano.

Claudio Zmarich è primo ricercatore presso l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR e docente di Fonetica e fonologia all'Università di Padova. Esperto di scienze fonetiche, studia le basi articolatorie dei contrasti fonologici nell'italiano parlato, l'acquisizione della fonetica e fonologia dell'italiano L1 e L2 e la balbuzie prescolare; è autore di numerose pubblicazioni in libri e riviste nazionali e internazionali.

Come i bambini imparano i suoni di un'altra lingua: l'acquisizione dell'italiano come L2

La crescente presenza di bambini figli di genitori stranieri nei servizi educativi per l'infanzia pone in primo piano il problema dello sviluppo linguistico di questi bambini, che sono esposti a più lingue in contesti sociali e culturali differenti. I bambini provengono di solito da famiglie immigrate in cui l'italiano è parlato poco e non correttamente in quanto appreso dai genitori in età adulta come lingua straniera (L2). Poiché da più parti è sottolineata l'opportunità di sfruttare il contesto educativo delle scuole d'infanzia per massimizzare l'acquisizione dell'italiano come L2 in soggetti biologicamente predisposti in virtù dell'età precoce, nel corso del presente intervento saranno esposte le variabili linguistiche ed extra-linguistiche da

tenere in considerazione per valutare il livello di padronanza del sistema fonologico dell'italiano. Fra esse vi sono: la lingua nativa (L1); l'età di prima esposizione alla L2; la qualità dell'esposizione; la durata del periodo di permanenza in Italia; il numero di anni di scolarizzazione nel paese d'origine e in Italia; la frequenza dei rapporti con il paese d'origine; e, non ultimo, il grado di integrazione della famiglia in Italia.

Ruggero Bevilacqua (IRAT, Napoli)

Responsabile scientifico
Immacolata Vellecco

Organizzazione dei servizi per il lavoro e utenza immigrata in Campania

In Italia la natura del sistema di *welfare* e le particolari richieste di alcuni settori produttivi, come quello agricolo, portano gli stranieri in cerca di lavoro a mettere in atto una strategia che si basa sull'utilizzo delle cosiddette "reti etniche". Sono, peraltro, ben note alcune criticità nel mondo del lavoro come la tendenza alla segregazione professionale e la scarsa mobilità sociale, l'esistenza di gravi forme di sfruttamento e la prevalenza di meccanismi d'intermediazione informali che incidono sulla vita lavorativa degli immigrati, portatori di una domanda di servizi complessa. Da ciò è emersa l'esigenza di uno studio volto ad analizzare il ruolo dei servizi di supporto all'inserimento lavorativo (servizi pubblici e del privato sociale). L'attenzione è stata rivolta in particolare a quei servizi deputati all'incontro fra domanda e offerta di lavoro in Campania.

Lara Colangelo, Emanuele Raini (Osservatorio sulla codificazione e sulla formazione del giurista in Cina, Roma / ISPF, Napoli)

Responsabili scientifici
Sandro Schipani, Manuela Sanna

Il diritto romano in cinese. Migrazioni di un linguaggio giuridico

La ricerca si concentra sui periodi importanti per

la formazione della terminologia cinese del diritto romano, con particolare attenzione al processo di normalizzazione della terminologia. Il principale *focus* riguarda la "migrazione" del diritto romano in Cina e la rassegna delle fonti romanistiche e dei materiali didattici pubblicati in Cina nel corso di un secolo. Parte integrante della ricerca è l'implementazione di tecnologie moderne ("memorie di traduzione") che possano dare un contributo al lavoro di traduzione del linguaggio giuridico romano in cinese e fungere da base per la creazione di un database di terminologia giuridica.

Andrea Crescenzi (ISGI, Roma)

Responsabili scientifici
Sergio Marchisio, Fabio Marcelli

I principi di eguaglianza e non discriminazione dei migranti negli strumenti giuridici internazionali sui diritti umani e nell'ordinamento italiano

La ricerca analizza i principi di eguaglianza e non discriminazione sotto un duplice profilo: da un lato, la portata giuridica e gli obblighi degli Stati parti negli strumenti giuridici internazionali sui diritti umani; e, dall'altro, la loro attuazione nell'ordinamento italiano. Essa si è concentrata, in particolare, sullo studio della prassi *treaty bodies* (comitati istituiti dagli stessi Trattati internazionali); delle attività degli *equality bodies*, istituiti secondo la direttiva 43/2000/CE; della normativa nazionale in materia di eguaglianza e non discriminazione dei migranti; delle principali legislazioni nazionali degli Stati europei in materia di eguaglianza e non discriminazione dei migranti.

Francesca M. Dagnino (ITD, Genova / ISEM, Cagliari)

Responsabili scientifici

Michela Ott, Luciano Gallinari

Il software Oasi-L2: esercitarsi nell'italiano scritto

L'attività di ricerca ha riguardato lo sviluppo del software *Oasi-L2* finalizzato a supportare l'apprendimento della lingua italiana scritta, e in particolare modo dell'ortografia, da parte degli studenti immigrati. *Oasi-L2* integra funzioni di analisi della prestazione scritta con attività di recupero personalizzate, proposte cioè sulla base delle difficoltà evidenziate dallo studente. La funzione di analisi è stata sviluppata su una griglia di correzione degli errori ortografici creata *ad hoc* nell'ambito del progetto. *Oasi-L2* integra inoltre attività di recupero che l'insegnante o lo studente stesso in autoapprendimento possono selezionare per lavorare in maniera mirata sulle difficoltà specifiche relative all'ortografia italiana. Il software, oltre a fornire *feedback* immediati sull'errore, propone attività che stimolano la riflessione metacognitiva sul proprio livello di apprendimento.

Luciana de Pascale (ISSM, Napoli)

Responsabile scientifico

Immacolata Caruso

Il database Migra-EuroMeD

La ricerca è strutturata in tre fasi: esplorativa, analitica e progettuale. Nel corso della fase esplorativa è stata condotta una capillare ricerca delle fonti statistiche ufficiali internazionali e delle rispetti-

ve banche dati sui flussi migratori, in particolare ne sono state individuate sette: ONU, UNHCR, EUROSTAT, *World Bank*, OECD, CARIM, UNDP. La fase analitica ha studiato criticamente le metodologie di rilevazione dei dati e i criteri di identificazione dei flussi migratori di popolazione straniera sulle fonti statistiche ufficiali. I risultati di tale studio hanno evidenziato le problematiche di comparabilità, esaustività, armonizzazione e attendibilità dei dati sul fenomeno migratorio. Alla luce delle problematiche rilevate è stato progettato il database *Migra-EuroMed*, un sistema informativo integrato che mira a superare i limiti del quadro statistico attuale.

Carlo F. Ferrajoli, Alessandro Gentilini (ISSIRFA, Roma / IRPPS, Penta di Fisciano)

Responsabile scientifico

Laura Ronchetti

Il diritto regionale dell'immigrazione in Italia

In Italia, nell'ultimo decennio si è assistito a un aumento degli interventi regionali in materia di migranti con l'approvazione di leggi, regolamenti e atti amministrativi. In crescita è anche la produzione normativa riguardante gli italiani emigrati all'estero. Due le ipotesi che hanno guidato la ricerca: 1) l'incidenza nella normativa regionale dei requisiti della residenza, della regolarità del soggiorno e della temporanea presenza nella regione; 2) il processo di amministrativizzazione delle politiche regionali in materia di migrazioni. Ai fini dello studio le Regioni sono divise in: Regioni prive di una legge di settore; Regioni con

una legge di settore precedente il 2001; Regioni con una legge successiva. Per i regolamenti e gli atti amministrativi è stato inoltre fornito un quadro degli atti adottati dalle Regioni dalla fine degli anni Settanta al 2011.

Vincenzo Galatà (ISTC, Padova / IRAT, Napoli)

Responsabile scientifico

Claudio Zmarich

La competenza fonetico-fonologica in bambini figli di immigrati

La ricerca analizza le modalità di acquisizione dell'italiano L2 in bambini prescolari figli di immigrati valutando la loro competenza fonetico-fonologica. Sono state create e messe a punto due prove di tipo fonetico-fonologico: una di discriminazione (uguale/non uguale), focalizzata sul contrasto in coppie di non-parole tra fonemi consonantici italiani assenti e/o condivisi nelle L1 esaminate, e una di produzione (su ripetizione) delle stesse non-parole, entrambe somministrate a bambini con L1 diversa dall'italiano. I risultati scaturiti dall'analisi dei dati raccolti con le due prove, supportano e giustificano la proposta di strumenti di valutazione specifici: dai primi risultati le prove proposte sembrano infatti rivelarsi un valido strumento nel mettere in luce le difficoltà dei bambini stranieri in termini di acquisizione di L2.

Cristiano Marini (IRPPS, Roma)

Responsabile scientifico

Corrado Bonifazi

Immigrati e lavoro: ragioni della crescita, effetti della

crisi

Il numero di stranieri regolarmente presenti in Italia è circa quadruplicato in dieci anni, passando dagli 1,3 milioni ai 4,9 di inizio 2012. Una crescita da attribuire a diversi fattori interni, fra cui: alti livelli di reddito e di produzione raggiunti dall'economia; elevato peso dell'economia sommersa; bassa fecondità; un sistema di *welfare* inadeguato. L'analisi empirica effettuata a livello provinciale ha confermato come l'immigrazione in Italia sia fortemente *demand-driven*, il che suggerisce l'inserimento delle politiche migratorie in un approccio globale in cui siano considerate nel dettaglio le determinanti strutturali dei flussi e i loro effetti diretti e indiretti. Da un punto di vista occupazionale, la crisi sembra aver colpito, nello stesso modo, italiani e stranieri e non aver modificato gli svantaggi di fondo che caratterizzano la condizione degli immigrati nel mercato del lavoro.

Diego Matricano (IRAT, Napoli)

Responsabile scientifico

Alfonso Morvillo

La creazione di imprese etniche: un'indagine empirica

L'obiettivo dello studio consiste nell'indagare quali fattori incidano sulla creazione di imprese etniche nell'*enclave*. La teoria di riferimento è il risultato dell'integrazione di due noti filoni di ricerca nell'ambito degli studi sull'imprenditorialità etnica: *ethnic entrepreneurship* e *enclave theory*. Il primo analizza se e come i fattori socio-culturali del paese di origine e i fattori socio-economici nel paese di destinazione incidono sulla creazione di

imprese etniche. Il secondo studia gli effetti che la delimitazione geografica della comunità etnica ha su diversi aspetti sociali, quindi anche sulla propensione all'imprenditorialità. Dalle elaborazioni statistiche risulta che la non residenza nell'*enclave* è l'unico fattore che incide sulla creazione di imprese etniche nell'*enclave*.

Alberto Mirisola (ITD, Palermo)

Responsabile scientifico

Mario Allegra

Minaccia sociale e autoritarismo

In due studi sono state analizzate le relazioni fra *Big Five* minaccia sociale percepita e autoritarismo (RWA). Per tutte le forme di minaccia prese in considerazione, coerentemente con le ipotesi, l'Apertura ha influenzato l'RWA, sia direttamente sia indirettamente, attraverso la mediazione della minaccia percepita, mentre la Coscienziosità ha influenzato l'RWA solo direttamente. L'interazione fra minaccia sociale e apertura è risultata essere un predittore significativo dell'RWA solo per la percezione generale di pericolosità del mondo e per la microcriminalità. Nessun effetto d'interazione è stato riscontrato per la minaccia terroristica, evidenziando, coerentemente con le ipotesi, come il meccanismo di *coping* di incremento autoritario, messo in atto dalle persone con alta apertura mentale, si verifica solo in presenza di minacce prossimali e di cui si è avuta esperienza diretta.

Valentina Noviello (ISSM, Napoli)

Responsabile scientifico

Immacolata Caruso

Processi di integrazione e armonizzazione in Europa

Lo studio condotto mira a verificare il processo di integrazione degli immigrati e il livello di armonizzazione delle politiche internazionali con quelle europee e nazionali. In particolare sono stati analizzati i casi di Francia, Gran Bretagna, Germania, Spagna e Italia. La ricerca ha un approccio interdisciplinare, guardando con attenzione all'antropologia dei diritti umani, alle scienze politiche, storiche e giuridiche. Il lavoro è stato suddiviso in tre fasi principali: lo studio delle fonti documentali di diritto nazionale, comunitario e internazionale; l'analisi della tutela degli immigrati in Europa attraverso l'analisi dei Patti del 1966 sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali; la comparazione *cross countries* degli orientamenti politici e giuridici emersi nei paesi presi in esame, evidenziandone tratti comuni e divergenze.

Daniela Onofrio (ISTC, Roma / IRAT, Napoli)

Responsabile scientifico

M. Cristina Caselli

Input linguistico e primo sviluppo del linguaggio in bambini bilingui figli di migranti

Obiettivo della ricerca è lo studio del lessico e la sua relazione con la grammatica in bambini di età prescolare figli di migranti di diverse nazionalità. A tal fine, ai genitori sono stati proposti: un questionario *Primo Vocabolario del Bambino-PVB* e

un'intervista per stimare la percentuale di *input* linguistico. I risultati dimostrano che i bambini producono in media 304 parole e si collocano fra il 10° e il 25° centile rispetto ai dati normativi su monolingui italiani. Le analisi sulla grammatica mostrano come i bambini producono in media 20 frasi, e il 62% di queste sono morfosintatticamente complete. Il numero e la percentuale di frasi complesse sono coerenti con l'ampiezza di vocabolario. In conclusione, si ritiene che per una stima delle reali competenze linguistiche del bambino è importante valutare entrambe le lingue attraverso il vocabolario concettuale.

Progetto scientifico M. Eugenia Cadeddu
Coordinamento sezione poster Azzurra Malgieri, Cristina Marras
Segreteria Olga Micolitti
Progetto grafico Simona Lampidecchia

Con la partecipazione di
Accademia Polacca delle Scienze di Roma
Biblioteche di Roma
Caritas Roma
Centro Astalli

Centro per i servizi educativi del museo e del territorio (MiBAC)
Corso di laurea in Mediazione linguistica e interculturale (Sapienza Università di Roma)
Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione (Ministero Interno)
Divisione IV, Politiche di integrazione e tutela dei minori stranieri (Ministero LPS)
Rete ScuoleMigranti

ILIESI
via Carlo Fea, 2
00161 Roma
www.iliesi.cnr.it
iliesi@iliesi.cnr.it
tel. 06 86320517/27



Consiglio Nazionale delle Ricerche

CERIS, Istituto di Ricerca sull'Impresa e lo Sviluppo

ILC, Istituto di Linguistica Computazionale

ILIESI, Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee

IRAT, Istituto di Ricerche sulle Attività Terziarie

IRPPS, Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali

ISEM, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea

ISGI, Istituto di Studi Giuridici Internazionali

ISPF, Istituto per la Storia del Pensiero Filosofico e Scientifico Moderno

ISSIRFA, Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie

ISSM, Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo

ISTC, Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione

ITD, Istituto per le Tecnologie Didattiche

ITTIG, Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica
Osservatorio sulla codificazione e sulla formazione del giurista in Cina

PROGETTO MIGRAZIONI